

POLITICA ITALIANA

## L'identità di Pd e Pdl

di Iole Mucciconi

**Alla fine, la burrasca della crisi di governo passò, anche con il voto di tutto il Pdl che l'aveva provocata. Il risultato è stato generalmente** valutato in modo positivo: il governo è uscito rafforzato e le posizioni più aggressive ridimensionate. Non resta che la verifica della prova dei fatti, e l'occasione è la legge di stabilità. Dopo i tira-e-molla su Imu e Iva, speriamo che sull'annunciata riduzione del cuneo fiscale, almeno, la compagine governativa riesca a parlare con un'unica voce, e altrettanto faccia la maggioranza parlamentare che la sostiene. Non ci si può nascondere però che la stabilità rimane minacciata, a causa del travaglio che interessa entrambi i maggiori partiti. Dopo i fatti del Senato, nel Pdl sembra essersi avviata un'operazione chiarificatrice: consolidare l'identità del partito di centro-destra nel senso della "moderazione", per usare un concetto spesso frainteso, ovvero nel senso del radicalismo populista che anche in altri insospettabili Paesi europei sembra prevalere. Il perno di questa operazione ruota tutto, al momento, attorno al tema dell'interpretazione del rapporto tra politica e magistratura, con il caso Berlusconi a fare da amplificatore.

Nel Pd invece è appena partita la campagna per le primarie che dovranno eleggere il nuovo segretario, con quattro candidati e temi caldi sui quali dire qualcosa "di sinistra". Tra questi, la proposta del capo dello Stato di rispondere alle condanne europee sulla condizione dei detenuti in Italia con l'amnistia e un nuovo indulto. Per tutti i partiti, però, nessuno escluso, e per l'emergente generazione dei leader quarantenni, sarà ben altro a consentirci di conoscere la visione dell'uomo e della società che ciascuno promuove. È il fatto di cui i libri di storia parleranno: il genocidio di umanità che continua a consumarsi nel mar Mediterraneo, tra l'Italia e il Nord Africa. Esso costringe la politica ad esprimersi. Ad ogni coscienza di cittadino la responsabilità di lasciarsi convincere dalle argomentazioni ragionate, non già dai moti viscerali, dei vari partiti. A tutti, però, qualsiasi tesi sostengano, chiediamo di ragionare di fraternità. ■